

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiovannangeli@unita.it

Una classe dirigente incapace di assumersi le sue responsabilità abdica alla sua funzione e trascina al disastro il Paese. È il segno più inquietante dello "spettacolo" offerto da Benjamin Netanyahu e Ehud Barak davanti alla Commissione d'inchiesta sul blitz contro la "Mavi Marmara". Liberarsi dell'attuale Governo è una questione di vita o di morte per Israele». Lo dice una delle figure storiche della sinistra israeliana: Yossi Sarid,

### Delegittimare non è utile

Coloni e ultraortodossi distruggono i nostri valori fondamentali. Senza i quali non può esistere uno Stato democratico

fondatore del «Meretz» (sinistra sionista), più volte ministro negli esecutivi a guida laburista, oggi editorialista di punta del quotidiano progressista "Haaretz". Il giorno dopo l'assalto alla nave della «Freedom Flotilla», Sarid definì «sette idioti» i membri del Gabinetto ristretto guidato da Benjamin Netanyahu che decisero la prova di forza nelle acque di Gaza. Oggi non fa autocritica. Semmai, rincarare la dose: «Era una definizione fin troppo tenera. Avrei dovuto aggiungere: pericolosi. Idioti pericolosi per il Paese», dice Sarid a l'Unità. «Ciò che non si vuole ammettere - rimarca - è che tutta l'operazione-Gaza è stata un fallimento. Si è pensato che il pugno di ferro, l'embargo, il blocco navale servissero per sconfiggere Hamas. Si è ottenuto l'opposto».

**Come valuta le deposizioni del premier Netanyahu e del ministro Barak davanti alla Commissione d'inchiesta sul blitz contro la "Mavi Marmara", nove attivisti uccisi?**

«Un misto di arroganza e ipocrisia. Palestinese tentativo di scaricabarile...».

**Nei confronti di chi?**

«Dei vertici militari e in particolare del capo di stato maggiore (generale Gaby Ashkenazi, ndr). Netanyahu e Barak avevano bisogno di un capro espiatorio da offrire alla comunità internazionale e alla parte più critica dell'opinione pubblica interna: lo hanno trovato. Non sono l'avvocato difensore del generale Ashkenazi, le cui responsabilità andranno accertate con il massimo rigore. Ciò che trovo disgustoso, inaccettabile, è il tentati-



Il blitz alla Mavi Marmara in un video israeliano. Un marine scende da un elicottero sulla nave di aiuti per Gaza, moriranno 9 attivisti

### Intervista a Yossi Sarid

# «Sono sette idioti pericolosi Israele si liberi del governo»

**Il fondatore di Meretz:** una vergogna scaricare sull'esercito la responsabilità dell'assalto alla Mavi Marmara. L'embargo di Gaza è fallito, ha rafforzato Hamas

vo dei leader politici di affermare: gli ordini erano chiari, sta poi ai militari realizzarli nel modo dovuto, e se qualcosa non ha funzionato... Uno spettacolo indecoroso: un capo di Governo e un ministro della Difesa che abbandonano la «nave» della responsabilità... L'assunzione di responsabilità è un dovere morale, prim'ancora che politico, di un uomo di governo. Come è già avvenuto nella disastrosa Seconda guerra libanese, c'è stata la fuga dalle responsabilità. Costatazione che porta dritti a una conclusione grave...».

**Quale?**

«Liberarsi di questo Governo è questione di vita o di morte per Israele...».

**La interruzione: quali le alternative?**

«Mi ascolti: anche nel più cupo pessimismo, trovo difficile immaginare un Governo peggiore, più pericoloso, più irresponsabile. Se Israele non sa trovare alternative, allora vuol dire che siamo messi proprio male, è un male incurabile».

**Subito dopo l'assalto alla "Mavi Marmara", lei definì "Sette idioti al governo" i ministri del Gabinetto ristretto che decisero il blitz. Si è pentito?**

«Pentito?! Semmai sono stato troppo tenero. Avrei dovuto aggiungere l'aggettivo "pericolosi". Idioti pericolosi. Loro e i loro subordinati, gente che non sa guardare oltre il proprio naso. Penso a Netanyahu, a Barak, a Lieberman: fermamente convinti che la forza mascheri l'assenza

di una strategia politica. S'illudono che esista una scorciatoia militare alla soluzione della questione palestinese. Di Lieberman e Netanyahu non mi scandalizzo, ma Barak è leader di un partito, il Labour, che fu guidato da un uomo come Yitzhak Rabin, che ha pagato con la vita la sua scelta di pace. Rabin non era un pacifista romantico, ma un generale che ha combattuto lungamente, e da questa esperienza aveva maturato la convinzione che la sicurezza d'Israele, del popolo ebraico, andava "conquistata" con la politica».

**Netanyahu e Barak replicherebbero rivendicando il diritto di difesa da parte d'Israele.**

«Il diritto di difesa non s'identifica con il diritto di occupazione, non